

LIBRO VERBALI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Consiglio di Amministrazione del 30/10/2020

Presenti per il Consiglio:	Per il Collegio Sindacale
Dott. Alessandro Bruni	Dott. Guglielmo Gebbia
Dott. Mauro Tognoli	Dott.ssa Laura Baroni
Dott.ssa Laura Vanni	Dott. Matteo Tonietti
Dott. Roberto Grossi	

Per il Consiglio assente giustificato Dott.ssa Beatrice Massaza.

Il Dott. Grossi lascia la seduta alle ore 14.25 al termine della discussione del presente ordine del giorno.

La Dott.ssa Billeri lascia la seduta alle ore 14.25 al termine della discussione del presente ordine del giorno ed il ruolo di Segretario verbalizzante viene ricoperto dalla Dott.ssa Vanni.

OGGETTO: Informativa sulla comunicazione dell'aprile 2020 e relativa all'organigramma aziendale.

Deliberazione n. 37 Consiglio di Amministrazione del 30/10/2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente apre la discussione sul tema dell'organigramma, ricordando che ad Aprile l'Amministratore Delegato ha inviato una comunicazione in cui rivedeva i vari riporti, perché c'era la necessità di rendere la società operativa in un periodo critico.

Il Dott. Grossi contesta quanto appena affermato, rilevando che questo spostamento configura un nuovo organigramma (situazione oggetto di discussione negli ultimi due Consigli di Amministrazione – a posteriori rispetto alla sua adozione), e questo a suo parere è un atto illegittimo, in quanto oltrepassa le competenze dell'Amministratore Delegato. Della nuova organizzazione è stata data comunicazione al personale, e pertanto, essendo divenuto un atto formale, è necessario revocarlo e portare in Consiglio di Amministrazione nuove proposte da sottoporre a discussione.

Il Presidente dichiara in proposito che nelle deleghe dell'Amministratore è prevista la possibilità di assumere, licenziare e definire mansioni, e che – stante la necessità di rendere operativa la Società in condizioni di emergenza - l'Amministratore Delegato poteva operare come ha fatto.

Il Dott. Grossi comprende che la Società non poteva essere bloccata, ma è ammissibile solo apportare miglioramenti, non adottare un nuovo organigramma, che è competenza del Consiglio di Amministrazione e che richiede anche una valutazione delle risorse necessarie e della loro copertura.

A questo proposito, il Presidente precisa che non ci sono state né assunzioni, né declassamenti, né revisioni dei compensi, e che trova illogico che l'Amministratore Delegato, in virtù delle sue deleghe, non possa spostare dei dipendenti all'interno dell'organizzazione.

AOB

98/2020

LIBRO VERBALI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Il Dott. Grossi puntualizza che l'Amministratore Delegato può attuare singoli spostamenti, ma non un piano complesso e totale.

Si apre una discussione fra il Presidente ed il Consigliere Grossi in merito alla portata dell'atto, ed in particolare alla posizione di un dipendente della Società, le cui competenze sono state riviste ad aprile, aprendo così una lite potenziale. Il Presidente sostiene che il malcontento del singolo non può né inibire le decisioni di una Società né tantomeno portare a dichiarare illegittimo un atto.

Interviene il Sindaco Baroni chiedendo se la nuova struttura sia stata messa in atto.

Il Presidente risponde affermando che la Società ha lavorato seguendo questa linea e responsabilizzando alcuni soggetti, ma che non c'è un atto pubblico a valere di fronte a terzi.

Sia il Sindaco Baroni che il Sindaco Tonietti suggeriscono di revocare l'atto e di ridiscutere in futuro l'organigramma della Società, ma il Dott. Grossi chiede che la revoca sia ab origine.

Il Dott. Tonietti chiede in che modo l'atto di aprile possa aver provocato un danno alla Società ed il Dott. Grossi ricorda che c'è in corso una causa con un dipendente, scaturita proprio dalla nuova organizzazione.

Secondo il Dott. Tonietti invece l'esistenza di una causa non è il segno di un danno certo per la Società. Il Dott. Grossi dissente mentre il Dott. Tonietti ribadisce il suo disaccordo con Grossi.

Rispondendo al Dott. Grossi, che sostiene che con l'atto di aprile è stata sconvolta un'organizzazione funzionante, il Presidente sostiene che in realtà negli ultimi mesi la Società ha lavorato bene e ribadisce, ancora una volta, che il dissenso di un singolo dipendente non può essere motivo per mettere in discussione le scelte organizzative della Società, e che, nonostante il Dott. Grossi chieda che non vengano citati nella discussione singoli casi, è importante sottolineare che c'è stato un solo ed unico dipendente in tutta la Società ad aver avviato una contestazione.

Riprendendo la domanda posta dal Dott. Tonietti, il Dott. Grossi sostiene che il danno per la Società è ravvisabile nelle promozioni a favore di alcuni dipendenti.

Il Presidente obietta che non ci sono state promozioni mentre il Dott. Grossi ribadisce che ci saranno, e che per questo l'atto di aprile va revocato, riprendendo in seguito la discussione nel più ampio quadro delle risorse e dei fabbisogni.

Il Presidente manifesta la sua preoccupazione perché con l'avvicinarsi di nuove possibili chiusure a causa dell'emergenza sanitaria, si ripresenteranno gli stessi problemi operativi ed emergenziali che avevano portato ad adottare l'atto di aprile e tornare indietro può esporre la Società a problemi di funzionamento.

Dato lo stallo della discussione, il Presidente chiede l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale.

LIBRO VERBALI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Il Dott. Gebbia sostiene che, se da un lato l'atto va oltre le deleghe dell'Amministratore Delegato, dall'altro la revisione dell'organizzazione è stata dettata da esigenze di urgenza in un momento di emergenza, in cui la società era bloccata dal lockdown: questa è un'attenuante dell'operato dell'Amministratore Delegato e, in questo senso, la situazione è chiara. Esistono pertanto due alternative: revocare l'atto all'origine (ma la Società può essere esposta ad una richiesta di danni da parte di coloro che hanno operato in base alla comunicazione interna trasmessa ad aprile), oppure ratificare tale atto con l'impegno di proporre a breve in Consiglio di Amministrazione l'organigramma definitivo, dichiarando che quello prodotto ad aprile, in stato di emergenza, non sia più in linea con la situazione attuale.

Secondo il Presidente, visto che è evidente come l'Amministratore Delegato non abbia operato nell'ottica di creare un danno alla Società, è opportuno riflettere su quale soluzione minimizzi il rischio: mentre il Dott. Gebbia conferma che, con la ratifica dell'organigramma, si sana qualsiasi illecito e con l'accordo di tutti la decisione di aprile può rientrare nelle competenze dell'Amministratore Delegato, il Dott. Grossi ribadisce che l'atto di aprile è illegittimo nella sostanza e nella forma e che non intende avallarlo, cosa che esporrebbe la Società ad un danno potenziale.

La Dott.ssa Vanni chiede se, in mancanza di ratifica, quanto messo in atto negli scorsi mesi possa in qualche modo essere aggredibile da terzi.

Il Sindaco Baroni interviene dicendo che se si ritiene che l'atto sia illegittimo, deve essere revocato, e chiede anche informazioni sull'opinione del legale che segue la pratica in corso con il dipendente.

Il Presidente riferisce che secondo l'Avvocato non c'è stato danno economico né demansionamento, e che il dipendente in questione, sulla base dell'atto di aprile, è stato assegnato ad un ruolo di staff del Presidente, che già rivestiva in precedenza, e che sono state semplicemente ripartite funzioni operative sui singoli Parchi. Secondo il Presidente l'atto di aprile era un provvedimento doveroso per gestire la Società in situazione di emergenza e che annullarlo implicherebbe un rischio troppo grosso.

Secondo il Dott. Grossi invece l'atto deve essere annullato, anche in virtù del piano triennale per l'organizzazione del personale, che non può essere trascurato.

LIBRO VERBALI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Interviene l'Amministratore Delegato ricordando come tutto il personale sia rimasto nelle posizioni precedenti e che, anche dietro la sollecitazione dei vari Uffici, la comunicazione di aprile avesse lo scopo di fare chiarezza sul ruolo dell'Amministratore Delegato, figura non presente nelle precedenti gestioni. E' stato inoltre chiesta a due dipendenti la disponibilità a gestire in chiave operativa i due parchi di Baratti-Populonia e di San Silvestro, mantenendo tutte le responsabilità strategiche preesistenti in capo alla Dr.ssa Guideri.

La Dott.ssa Vanni interviene proponendo di ratificare il documento di aprile come strumento per affrontare l'emergenza in attesa di strutturare e discutere un nuovo organigramma, anche alla luce del fatto che l'organizzazione adottata ha dato ottimi risultati.

Il Presidente chiede allora se si può declassare il documento a strumento di emergenza, ma il Dott. Grossi si oppone categoricamente e puntualizza il fatto che si sia affrontato in Consiglio di Amministrazione il tema dell'organigramma solo nel momento in cui sono sorte contestazioni legali e che, sebbene non contesti la buona fede, continua a ritenere l'atto illegittimo.

L'Amministratore Delegato ribadisce allora di non aver stravolto niente a livello di organizzazione, pur prendendo atto che la forma con cui è stata presa la decisione non sia stata quella giusta.

Il Dott. Grossi riprende allora la parola e propone, per minimizzare il rischio, che il Consiglio di Amministrazione prenda atto che l'Amministratore Delegato ha agito in emergenza e che al contempo lo stesso revoca il documento di organizzazione.

Il Presidente chiede allora quale organizzazione si debba seguire se, dopo aver preso atto delle motivazioni che hanno portato l'Amministratore a siglare l'atto di aprile, tale atto venga revocato.

Il Dott. Grossi risponde sostenendo che è necessario tornare al modello organizzativo precedente, accettando piccoli aggiustamenti.

Il Presidente puntualizza che l'Amministratore Delegato può mettere autonomamente in atto singoli provvedimenti che non impattino sull'assetto organizzativo complessivo ed il Sindaco Tonietti si interroga su quale sia la portata dei singoli atti.

Secondo il Dott. Grossi non sono ammesse azioni frazionate che nel loro complesso comportino modifiche strutturali e che è indispensabile porre attenzione all'incremento dei costi.

Secondo il Dott. Tonietti è difficile valutare l'impatto di determinate azioni: è semplice stimare un costo, ma non lo è altrettanto valutare gli effetti positivi di una nuova organizzazione. Secondo lui l'organizzazione messa in campo ha funzionato anche se la forma del provvedimento non era quella corretta. Il Dott. Tonietti sottolinea che l'Amministratore Delegato ha dichiarato di aver fatto pochi cambiamenti nella sostanza e chiede anche, in caso di revoca, se le variazioni apportate saranno annullate.

LIBRO VERBALI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Il Dott. Grossi ribadisce che il piano di aprile e tutti i suoi effetti devono essere revocati, compresi gli spostamenti dei singoli soggetti.

Il Dott. Grossi ricorda di dover lasciare la seduta ma il Presidente interviene chiedendo che si approvi quanto definito prima dell'abbandono da parte del Consigliere Grossi.

Il Dott. Grossi allora propone che l'Amministratore Delegato revochi la decisione presa ad aprile in merito alla struttura organizzativa delle Società, perché, seppur valida e presa in momento di emergenza, è stata adottata con modalità non conformi. Precisa che resta nelle facoltà dell'Amministratore l'attribuzione di compiti e mansioni temporanee.

Messa ai voti, la proposta viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Presidente ringrazia ufficialmente l'Amministratore Delegato per l'operato in discussione e la Dott.ssa Vanni si unisce ai ringraziamenti.

Al termine della discussione, il Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

1. Di richiedere la revoca immediata, da parte dell'Amministratore Delegato, dell'organigramma comunicato ai dipendenti nel mese di aprile 2020.

Il Presidente
Dott. Alessandro Bruni

Il Segretario
Dott.ssa Francesca Billeri